Anno XLVI - N. 279

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 7 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ACCORDO PER IL DUPLICE INTERVENTO DELLE POTENZE E' CONCLUSO

La Porta seguita a mandare note all'Europa

La calma alla frontiera bulgara - Un combattimento nel Sangiaccato

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'accordo delle potenze è avvenuto

L'adesione dell'Austri-Ungheria

VIENNA, 6. — *La maggior parte dei giornali esprimono l'opinione che la proposta Poincarè sia essenzialmente d'accordo coll'indirizzo politico dell'Austria-Ungheria e prevede che essa sarà conseguentemente accolta favorevolmente. Il* Fremdenblatt *scrive: «L'Austria-Ungheria che desidera sinceramente l'attuale* statu quo *dei Balcani, perchè risponde tanto agli interessi della monarchia austro-ungarica, quanto al mantenimento della pace, sarà indubbiamente disposta a partecipare con piacere a ogni azione che dia speranza di pronto successo. L'ambasciatore di Francia Doumain consegnò a Berchtold la proposta del governo francese tendente all'attuazione d'una comune azione delle potenze, anzitutto per impedire lo scoppio della guerra e mantenere lo* statu quo *dei Balcani.*

Il governo francese delle nuovamente prove del suo spirito pacifico, dopo esersi sforzato fin dal principio della crisi balcanica, nel modo più degno di riconoscenza e con maggiore zelo per prevenire le conflagrazioni minacciante quei territori. La risposta austro-ungarica sarà data fra poco, certamente colla rapidità conveniente all'interesse dei negoziati.

Il passo della Russia e dell'Austria avverrà martedì

PARIGI, 6. — *Il presidente del consiglio Poincarè ha conferito stamane al ministero degli esteri con l'ambasciatore d'Italia Tittoni. I giornali pubblicano la seguente nota di risposta dell'Austria-Ungheria alla proposta del governo francese in vista d'una azione concorde delle potenze tanto alle capitali balcaniche quanto a Costantinopoli giunta stamane a Quai d'Orsay:*

«Il gabinetto di Vienna aderisce alle vedute cui si è ispirato il governo francese e che, come è noto, ottennero l'adesione delle altre cancellerie. Le lievi modificazioni suggerite dal governo austriaco hanno specialmente lo scopo di precisare su un punto lo nota redatta da Poincarè d'acordo con Sazonoff. Tale nota, che deve consegnarsi a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia in qualità di mandatari dell'Europa stabilisce che le potenze sono decise a mantenere lo statu quo *territoriale. L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato con la frase riguardante* l'impegno delle potenze, di fare rispettare l'integrità dell'impero ottomano. *Tale domanda non poteva sollevare alcuna obbiezione, così essa fu completamente accettata. Poincarè e Sazonoff la comunicheranno indubbiamente alle altre potenze.*

La risposta dell'Inghilterra e della Germania alla comunicazione loro fatta stamane si conoscerà probabilmente domani. In tal caso il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli stati balcanici potrebbe avvenire martedì. Di qui ad allora i gabinetti di Vienna e Pietroburgo potranno accordarsi sul modo come il passaggio si farà».

Il sangiaccato dev'essere intangibile!

Commenti germanici alla situazione

BERLINO, 6. — La *Vossische Zeitung* dice che l'Austria Ungheria ha accettato la proposta del presidente del consiglio e ministro degli esteri francese Poincarè, apportandovi alcune modificazioni. L'Austria Ungheria non può permettere l'occupazione del sangiaccato di Novi Bazar da parte dei serbi e se tale fatto si verificasse essa interverrebbe subito con le armi alla mano. Una localizzazione della guerra è inaccettabile per l'Austria Ungheria se la formula «localizzazione della guerra» significa che si permetta agli stati balcanici di estendere la loro azione su tutta la penisola. La localizzazione sarebbe accettabile per l'Austria Ungheria se il teatro della guerra fosse limitato.

BERLINO, 6. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* riproduce i medesimi argomenti della *Vossische Zeitung* e dice: L'Austria Ungheria ha accetato la proposta in favore della pace e di un accordo speciale con la Russia, ma essa non può accettare il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani prima che questo non sia definitivamente fissato e non sia stato stabilito in qual modo verrà mantenuto dalla Russia e dall'Austria Ungheria nel caso in cui venisse distrutto dai belligeranti. L'Austria Ungheria non potrebbe accettare un colpo di mano degli stati balcanici sul sangiaccato di Novibazar e sull'Albania. La notizia del disaccordo con la Russia, avendo la Russia manifestato il desiderio della pace e il suo disinteressamento. Poincarè ha avuto un gran tatto nell'eliminare dalla sua proposta tutto ciò che riguarda gli impegni reciproci della Russia e dell'Austria Ungheria, potendo avvenire un passo collettivo per impedire la guerra senza impegnarsi a localizzarla.

La Germania attende gli eventi con calma

BERLINO, 6. — La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive: L'opinione più ottimista, secondo la quale la mobilitazione nei Balcani non significa l'inizio della guerra, si dimostra finora giustificata. Non sappiamo se vi sarà la probabilità di riuscire ad impedire completamente la guerra, ma sono stati intrapresi seri negoziati per poterla eventualmente localizzare. La Germania non è interessata che molto indirettamente nella questione e può attendere con tranquillità le decisioni che verranno prese. L'Austria Ungheria e la Russia sono le due potenze interessate più da vicino e le altre nazioni si uniranno indubbiamente alla loro azione comune.

Come si svolgerà l'azione delle potenze

PARIGI, 6. — Secondo una nota pubblicata dai giornali, l'Inghilterra aderì oggi alle proposte formulate dal governo francese allo scopo di provocare un'azione concertata dalle potenze nelle capitali balcaniche e a Costantinopoli. Si spera che al giungere della risposta austro-ungarica come pure di quella delle altre potenze il passo progettato si eseguirà domani stesso, al più tardi lunedì. Non si decise ancora la forma precisa che il passo rivestirà.

Fin dal principio si presero in considerazione due soluzioni: l'azione collettiva delle sei potenze, ovvero affidate alla Russia e all'Austria-Ungheria l'incarico d'intervenire a nome dell'Europa nelle capitali balcaniche. Sembra che questa seconda soluzione pella quale il gabinetto di Londra manifestò preferenza abbia definitivamente prevalso.

Il passo presso la Turchia sarà collettivo dopo di che le vedute delle potenze europee saranno state portate a conoscenza degli stati balcanici.

Nella nota destinata alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia e al Montenegro le potenze biasimano l'attitudine bellicosa e dichiarano che non permetteranno mutamenti nello *statu quo* territoriale; s'impegnano ad assicurare la riforma della Macedonia.

Il secondo passo delle potenze sarà diretto alla Turchia allo scopo di effettuarla.

Poincarè e Sazonoff ebbero colloqui stamattina, e insistettero presso i ministri della Bulgaria, Grecia e Serbia acchè i paesi rispettivi concedano credito al passo europeo e non ne paralizzino l'azione con atti irreparabili.

I rappresentanti promisero di partecipare ai loro governi.

Voci pessimistiche inglesi

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Costantinopoli che secondo le voci di taluni circoli si pretende non esservi nessuna speranza d'evitare la guerra a malgrado dell'azione diplomatica; amenochè le potenze non si mettano d'accordo per un intervento armato all'ultimo momento. La Porta avrebbe stabilito di non ascoltare le proposte di riforme da qualunque parte vengano, prima che gli stati balcanici non abbiano cessata la mobilizzazione. Nei circoli ufficiali si considererebbe l'azione della diplomazia come quasi disperato, allo stato attuale delle cose.

L'Astria-Ungheria prevede la necessità di procedere a nuovi armamenti

BUDAPEST, 6. — A proposito della voce che il ministro della guerra domanderebbe prossimamente un credito supplementare di duecento ovvero di duecentocinquanta milioni di corone per l'equipaggiamento e l'armamento dell'esercito il *Pester Lloyd* scrive che la conferenza dei ministri comuni tenuta l'altrieri, nulla decise in proposito.

Tuttavia i governi ungherese e austriaco considerando che la situazione estera richiede grande forza, non potranno disconoscere i bisogni indispensabili dell'amministrazione dell'esercito.

Le truppe turche nell'imminenza della frontiera bulgara

LONDRA, 6. — L'invitato speciale del *Daily Mail* ad Adrianopoli dice:

«Ogni treno in arrivo in quella città proveniente da Uskub è carico di soldati. A Mustafà pascià a tre miglia dalla frontiera bulgara tutto indica l'imminenza della guerra; si incontrano sopratutto truppe.

I contadini caricano in fretta le loro masserizie sui carri tirati da buoi e si dirigono verso il sud.

Gli incidenti alla frontiera turco-bulgara sono tutti inventati

SOFIA, 6. — Da fonte competente si smentiscono tutte le notizie su combattimenti o violazioni di frontiere. Le truppe della frontiera furono ritirate da entrambe le parti di parechi chilometri all'interno, di modo che gli incidenti di frontiera possano essere evitati.

Il grave incidente alla frontiera Montenegrina

LONDRA, 6. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli, 5: «Stasera alle 10 il governo ricevette un dispaccio annunziante un grave incidente alla frontiera Montenegrina, e che esso considera virtualmente come il principio delle ostilità. Mancano particolari.*

La Turchia parla d'umanità e si appella al mondo civile!!

La sua terza circolare alle potenze

COSTANTINOPOLI, 6. — *Ecco la terza circolare diretta dalla Porta alle potenze: «I nostri rappresentanti in Bulgaria, Serbia e Grecia segnalano le mobilitazioni generali simultanee in quei paesi. I provvedimenti aggressivi del Montenegro sono già noti.*

La simultaneità può soltanto interpretarsi come l'attuazione di un piano concertato.

Avevamo indizio di ciò ma non di meno fino agli ultimi giorni ci eravamo rifiutati di credere che senza avere dato alcun motivo d'irritazione agli stati suddetti, la loro azione potesse rivestire un carattere di minaccia al nuovo regime, desideroso anzitutto di assicurare lo sviluppo delle istituzioni, e che è animato dalle migliori intenzioni. Il governo imperiale vuole costantemente seguire verso gli stati balcanici una politica pacifica e conciliante; e anche in numerose circostanze in cui dette prova di longanimità che soltanto la malevolenza potè interpretare come segno di debolezza. Sarebbe superfluò ricordare tutte le occasioni in cui il nuovo gabinetto attestò la sua eccessiva pazienza in risposta alla provocazione degli elementi perturbatori, incoraggiati dalla tolleranza se non dalla complicità delle autorità. Esso esitò perfino a dare troppo grande importanza ai tentativi degli stati balcanici di occuparsi abusivamente di affari interni dell'impero, ritenendo che la sola risposta da darsi fosse quella di studiare in conformità al propric programma le misure più efficaci da prendere per soddisfare senza ritardo le domande legittime e i reclami delle diverse popolazioni dell'impero ma evitò anche con questi ultimi tutto ciò che avrebbe potuto sembrare provocazione.

Se si fu visto obbligato a prendere d'urgenza misure militari di precauzione, ciò fu unicamente pelle gravi allarmanti provocazioni della Bulgaria, il cui governo diceva non poter arrestare l'eccitazione bellicosa provocata nelle masse da pericolosi agitatori. Quanto alle manovre di cui si cercò snaturare il carattere e la portata, esse si riducono a esercitazioni d'allenamento aventi nulla di normale, e vengono separatamente seguite dalle nostre divisioni, sopra tutto a causa della convocazione annuale dei redifs.

Non restano dunque come motivo alla preparazione di guerra che i semplice desideri degli stati balcanici di soddisfare la loro particolare ambizione, in dispprezzo al diritto delle genti e dei principi umanitari, oltre che degli interessi della pace generale. Segnalando questo stato di cose alla più ponderata attenzione delle potenze, la Turchia crede doverle prevenire che di fronte a tale attitudine nettamente aggressiva degli stati balc., essa si riserva ogni libertà di azione, convinta che il mondo civile non mancherà di rendere giustizia alla sua attitudine di piena moderazione, che non può però escludere la cura di tutelare la dignità e l'integrità dei suoi diritti»

Una circolare agli ambasciatori invocante l'aiuto delle potenze

COSTANTINOPOLI, 6. — *Ecco il sunto della nota inviata il quattro ottobre agli ambasciatori ottomani all'estero dalla Porta, per essere comunicata alle potenze: «Porta dichiara che in conformità alle sue previsioni le pratiche verbali dei rappresentanti delle potenze presso gli stati balcanici benchè energiche non hanno prodotto gli effetti desiderati.*

E' da credere che anche se alcuni di tali stati fossero disposti a conformarsi alle raccomandazioni delle potenze, il timore che possa sembrare di svincolare l'accordo che hanno concluso cogli altri stati balcanici impedisca loro di attuare i propri desideri.

D'altra parte il movimento popolare sembra impedisca che quei paesi possano essere pacificati se non con atti di minaccia da parte delle potenze. Tale agitazione ha un contraccolpo nell'impero ottomano, il cui popolo ed il cui esercito sono già esasperati, da mene criminose e sanguinose preparate ed incoraggiate da parecchi anni dagli stati vicini.

Il popolo ottomano trovandosi dunque pronto a raccogliere l'ultima sfida che gli viene lanciata e a respingere un attentato alla sicurazza e alla dignità dell'impero, ne resulta che la situazione è di una gravità estrema; nel caso in cui le potenze mettessero troppo tempo a concertarsi sulle misure minatorie che si impongono, gli avvenimenti potrebbero precipitare e le ostilità potrebbero cominciare prima che si fosse verificato il loro intervento.

Noi ci facciamo un dovere, aggiunge la Porta, di segnalare ancora una volta il pericolo alle grandi potenze e la necessità di rimediarvi senza indugio.

E' unicamente per rimanere fedeli alla linea di condotta pacifica di cui diamo prova, che chiediamo di dover rinnovare questo passo convinti che qualunque siano gli avvenimenti futuri, nessuna responsabilità potrebbe ricadere sopra di noi».

Kiamil pascià farebbe le riforme per evitare la guerra

COSTANTINOPOLI, 6. — Si assicura che uno scontro è avvenuto nella regione di Berana le truppe turche respinsero i montenegrini.

La seduta del Senato non potè aver luogo causa la mancanza del numero legale. La nuova convocazione avrà luogo propriamente domani. Il ministro degli esteri ebbe frequenti colloqui con Kiamil pascià circa la situazione attuale. Il ministro della guerra conferì con il *granvisir*.

Dichiarasi che in caso Kiamil divenisse gran visir si applicherebbero alcune riforme sulle basi proposte dall'Inghilterra.

In tale caso questa darebbe il suo aiuto alla Turchia per evitare la guerra.

La preparazione alla guerra a Stambul

I turchi vogliono tornare sul Danubio!

COSTANTINOPOLI, 6. — *L'amministrazione della* Croce Rossa *decise di istituire ospedali a Costantinopoli, Adrianopoli e Uskub. Gli allievi delle scuole militari furono incorporati nell'esercito con grado di sottotenente.*

Due principi egiziani si sono arruolati come volontari. La popolazione contribuisce attivamente alle sottoscrizioni pelle spese di guerra. Dicesi che fino da ieri la Porta proibisca ai vapori d'imbarcare carbone. La mobilitazione continua nelle provincie. Il comitato armeno invitò tutti gli armeni a contribuire alla difesa nazionale.

Il sultano parlando con i delegati dei dimostranti disse di confidare nella vittoria.

Il redattore capo del Sabha *pronunciò un discorso dicente che il Danubio deve costituire la frontiera naturale della Turchia.*

SALONICCO, 6. — Il ministro della guerra ordinò la chiamata immediata delle truppe d'artiglieria del genio della prima e seconda classe. Lo stesso ordine sarebbe stato dato pei redifs dell'Anatolia delle stesse armi. Secondo notizie da Djumaibala le truppe bulgare della frontiera avrebbero ricevuto l'ordine di bloccare la frontiera.

Il parlamento bulgaro vota con entusiasmo i crediti per la guerra

SOFIA, 6. — Nonostante la data d'apertura della *Sobranie* non fosse preannunziata, e nonostante il cattivo tempo, immensa folla occupava tutte le strade della reggia al parlamento.

Il Re che si recò in automobile alla seduta venne lungo tutto il percorso vivamente acclamato.

Il Re venne fatto segno a calorose ovazioni da parte del pubblico e dei deputati quando lasciò l'aula. L'apertura, cui assistevano anche i deputati turchi, ebbe luogo col consueto cerimoniale.

Il governo presentò alla *Sobranie* la proposta di legge sull'apertura d'un credito straordinario di 50 milioni pei bisogni dell'esercito, un credito di 22 milioni per le spese straordinarie dell'esercizio 1912, un credito completare di tre milioni pure sul bilancio 1912.

Il governo disporrà che questo credito venga poscia verificato dal ministero delle finanze, un ulteriore progetto di legge autorizza il ministro delle finanze a limitare le spese di bilancio di previsione al 1912, a fare ritenute sugli stipendi dei funzionari di stato, ad aumentare la tassa pello esonero dal servizio militare. Il ministro della guerra presentò un progetto relativo alla disposizione completare secondo cui conformemente all'articolo 28 della convenzione di Ginevra 1907, sono stabilite punizioni pelle persone che faranno subire maltrattamenti ai feriti e che faranno uso abusivo di emblemi della *Croce Rossa*. La *Sobranie* dopo la messa solenne celebrata dal metropolita si è aggiornata a domani.

Gli aviatori russi a disposizione degli Stati balcanici

BERLINO, 6. — *Mandano da Pietroburgo che numerosi aviatori russi si sono messi a disposizione degli stati balcanici. Essi non attendono che la dichiarazione di guerra per raggiungere gli eserciti alleati.*

La Grecia può fronteggiare la situazione

ATENE, 6. — Il ministro delle finanze ha dichiarato che la situazione del tesoro è assolutamente solida. La Grecia può far fronte a tutti i bisogni eccezionali senza ricorrere al credito. I depositi dello stato presso le banche estere per le spese occorrenti per le forniture dell'esercito ascendono a oltre 58 milioni di franchi. I depositi alla banca nazionale superano i 100 milioni. L'esercizio 1911 ha un avanzo di 10 milioni e l'esercizio corrente presenta un importante aumento di entrate.

Il servizio ferroviario in Serbia sospeso sulla linea principale

BELGRADO, 6. — Si annunzia ufficialmente che l'intero servizio dei viaggiatori è sospeso sulla linea principale delle ferrovie serbe. I due ultimi treni per Nisch partono alle tre del pomeriggi e alle otto di sera. Sulle linee laterali si circolerà giornalmente.

Il treno Orient-Espress circolerà soltanto se le condizioni permetteranno.

Un ministro bulgaro in missione a Pietroburgo

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Il governo decise di rchiamare il ministro da Pietroburgo Paprikoff e d'inviare il ministro dell'istruzione Botcheff in missione speciale come inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo. Nei circoli politici si attribuisce a questa missione grande importanza per l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti.

Una missione di Assim bey

COSTANTINOPOLI, 6. — L'ex ministro degli esteri Assim bey è partito ieri nel pomeriggio per la Rumania con una missione speciale.

Le truppe turche sgomberano da Samo

SMIRNE, 6. — In seguito all'accordo fra le autorità turche e le potenze, le truppe turche a Samo lascieranno Vathy per Scalanova con trasporti delle potenze protettrici, le cui navi renderanno loro gli onori.

L'ammiraglio italiano lascierà passare i trasporti.

L'incidente della posta francese a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6. — Appena appreso l'incidente della posta francese il ministro degli esteri, prima di essere informato dall'ambasciata di Francia, ha fatto esprimere il suo rammarico all'ambasciatore Bompard. Si smentisce la voce dello sbarco di truppe franco-inglesi nell'isola di Creta. Il principe Sabbah Eddine durante un lungo colloquio ha consigliato il Sultano a chiamaro Kiamil pascià al Gran Visirato. Ciò ha provocato oggi voci di una crisi ministeriale, che sono prive di qualsiasi fondamento.

L'arrivo dell'on. Giolitti a Roma

ROMA, 6. — Stamane alle 9.40 è giunto a Roma da Torino il presidente del consiglio on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Visconti. Erano a salutarlo alla stazione i ministri Sacchi, Tedesco, Spingardi, Leonardi Cattolica e Finocchiaro-Aprile e i sottosegretari di stato Gallini e Battaglieri, il comm. Peano capo di gabinetto del presidendel consiglio, il sen. Cafaly, l'on. Marco Pozzi e Ciriana, i direttori generali della sanità e della P. S. comm. Lutraio e Vigliani, il consigliere di stato comm. Doria, il comm. Mosconi segretario del gabinetto dell'on. Giolitti e altri funzionari del ministero dell'Interno.

Il generale Fara a Napoli

NAPOLI, 6. — Stamane alle ore 7 col piroscafo *Montenegro* è arrivato il generale Fara col suo aiutante di campo.

Il Nord America alla conquista del Nicaragua

Sanguinosissima battaglia

WASHINGTON, 6. — Il ministro degli esteri del Nicaragua inviò al ministro di Washington il seguente telegramma:

«Prendemmo Masaya, avemmo cento morti e duecento feriti; nord americani presero Coiotopo ed ebbero quattro morti, sei feriti. Corriela prese Darred.

Zelendon fuggì coi suoi partigiani ma fu catturato a otto leghe da Massaya e morì più tardi a causa di ferite riportate. La battaglia, cui i nord americani parteciparono è delle più sanguinose avvenute nell'America centrale. Da parecchi anni dichiarasi che l'azione dei nor americani contro i ribelli è la conseguenza naturale della necessità già parecchie volte verificatasi nell'America centrale di proteggere in caso di bisogno colla forza le vite e i beni dei nord americani e degli altri stranieri. I dipartimenti di stato e della marina dicono che l'intervento nord americano è avvenuto dietro formale richiesta del governo di Nicaragua.

Tremenda collisione tra piroscafi

AMBURGO, 6. — Telegrafano da Anversa che è avvenuta una terribile collisione fra due piroscafi dell'«Hamburg Amerika Linie» In seguito all'urto un piroscafo sarebbe colato a picco e l'altro sarebbe fortemente danneggiato. 20 persone sono ferite.

Sbarco di truppe degli Stati Uniti a San Domingo

SAN DOMINGO, 6. — Il trasporto americano *Frairis* è giunto con la missione Mac Antire Deyler con 750 soldati nord americani. E' probabile un intervento.

Buone notizie dal Marocco

TANGERI, 6. — Si ha da Mazagan 4: Le notizie ricevute da Marrakesch affermano che la situazione politica è eccellente. Da ogni parte giungono sottomissioni. L'ordine è assicurato dai caids. Il gen. Liautey ha detto che le autorità europee risiedono a Marrakesch.

L'arresto d'un sindaco finlandese

HELSINGFORD, 6. — Il sindaco di Viborg, Fagermostroam e i consiglieri comunali Temretk e Laccander, sono stati arrestati ieri. Essi sono stati tradotti per ferrovia a Pietroburgo. Parecchie migliaia di persone li hanno acclamati alla stazione.

Sciopero di poliziotti

LAGOS, 6. — In seguito a disordini scoppiati fra gli agenti della polizia i quali si sono posti in sciopero per la destituzione di due loro compagni, sono state inviate delle truppe a Ahoskuta. L'ordine è ristabilito.

Il vincitore della coppa Vanderbilt

MILWAUKEE, (Stati Uniti), 6. — Brugg ha vinto la coppa automobilistica Vanderbilt, Ralph di Palma cercando di raggiungere Brugg è caduto in un fosso.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

L'uomo qualunque

Un amico guardandomi sorrise in modo ironico. Poi mi squadrò di nuovo, e considerando ch'ero assorto nella lettura d'un giornale sogghignò:

— La questione balcanica, non è vero? Evidentemente t'interessa. E ne hai ben ragione. Se il levriero della mia memoria potesse rintracciare l'epoca beata in cui poppavo al petto rotondo della nutrice, di certo mi recherebbe una preda ben ghiotta: la balia, tra un sospiro e uno sguardo al soldato, che le sedeva (non c'è balia senza soldato, come non c'è rosa senza spine), che le sedeva dirimpetto sotto i fronzuti alberi del pubblico giardino, tanto per dir qualcosa, interpellando quel legittimo rappresentante di Marte, esciva spesso così: — E dei Balcani, cosa si dice?

Io conosco bene il mio amico. So che non sragiona, eccetto quando vuol proporre un affare ai suoi clienti (cioè ragiona benissimo anche allora perchè l'affare buono lo fa lui) e lo guardai, quindi, come se fosse pazzo.

— E' inutile che tu mi guardi a quel modo. I Balcani mi preoccupano. Li ho succhiati col latte della balia, ne ho sentito parlare mentre facevo le aste e indossavo il grembiulino: adolescente, fumando la prima sigaretta per darmi dell'aria ne parlai anch'io. Da quel momento ebbi la punizione: per tutta la mia vita (non ti dirò quanto son vecchio) ebbi balcani a pranzo e a cena. Fai bene, quindi, a leggere i giornali che recan le ultimissime di questi benedetti Balcani. Soltanto, i Balcani, quelli che s'occupano di loro, tutta la politica in guerra, m'irritano......

— Ma quale male ti han fatto....

— Taci. Voialtri che scrivete nei giornali, conoscete il mondo solo attraverso l'iride dei partiti, dei gruppi, e degli interessi. Ma non sapete che quella è ben esigua minoranza. Il mondo, e il suo avvenire, sono d'un grande esercito d'uomini al quale mi glorio e m'onoro d'appartenere. Il mondo è fatto per gli uomini qualunque. E' inutile che mi guardi trasecolato. Io sono un uomo qualunque. — Vale a dire lavoro un poco più di te; pago le tasse (e come!); soltanto mi occupo degli affari miei esclusivamente; non penso per nulla a quelli degli altri....

— Egoista!

— Egoista? T'inganni. Se ognuno pensasse esclusivamente a sè, gli altri non dovrebbero pensare a lui. La pietà sarebbe abolita perchè nulla sarebbe più da compiangere. Il mondo sarebbe come il cielo dove ogni stella gira per suo conto. E per la prima volta gli uomini sarebbero veramente brillanti.....

— E non più «qualunque...».

— Avrebbero compiuta la parabola. Dal qualunque al brillante. Voialtri siete invece gravi, grevi e pesanti. Ora i Balcani, incombono su voi tutti. E tutti siete insuperbiti: viviamo un momento storico, dite con soddisfazione. Ahimè! voi lavorate per gli uomini qualunque. La terra è piccina e tutto s'aggiusta. Quando non avrete neppure più un «balcano», dove andrà a finire tutta la vostra politica, la vostra sapienza, la vostra diplomazia? Con la sparizione dell'ultima contesa, aprirete il dominio agli uomini qualunque che lavorano e si preparano. E io — vedi — sono uno di loro.

L'amico mi guardò soddisfatto. Dopo un minuto ammiravo le spalle d'un uomo qualunque che s'allontanava.

l'altro

La Mostra del paesaggio italiano

ROMA, 6. — Nelle magnifiche sale di Palazzo Corsini si è stamane inaugurata la mostra del paesaggio italiano. Ricevevano gli invitati il comm. Hermanin direttore del gabinetto nazionale delle stampe e il vicedirettore prof. Carnevali. Erano fra i presenti il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci, il direttore della regia calcografia prof. Di Lorenzo, il prof. Cellino dell'Accademia di belle arti, Aristide Sartorio, oltre a numerosissimi artisti e intenditori d'arte, tra cui molte signore e signorine. La mostra oggi inaugurata del paesaggio italiano, fatta specialmente in connessione col X congresso internazionale di storia dell'arte, contiene disegni ed incisioni che servono a dimostrare quali relazioni la pittura di paesaggi italiana ha avuto coi maestri d'oltralpe. Di speciale importanza in essa sono le incisioni con paesi di Adamo Elsheimer, Paolo Bril, Claudio Gelliè ecc. Tra gli italiani primeggiano gli antichi maestri veneti, come Campagnolo, Tiziano, Falconetto, ecc. e fra i più recenti il Grimaldi, il Bolognesi, il Caracci, il Guercino, Salvator Rosa.

Tra i quadri di nuovo acquisto sono: il grande ritratto del card. Antonio Barberini di Carlo Marata, scoperto da Corrado Ricci nelle sale della Cassa di previdenza per gli operai a Palazzo Sciarra e dalla Cassa regalato alla galleria nazionale di Palazzo Corsini, un sant'Onofrio di Annibale Caracci, acquistato a Napoli dalla collezione Capece Minutolo: un ritratto di signora di Raffaello Mengo, una Madonna e un San Giacinto di G. M. Crispi: il ritratto del Beato Giuseppe Labre di Antonio Cavallucci di Sermoneta; eremiti di Alessandro Magnasco. L'esposizione occupa sette stanze, essa è stata ordinata dal direttore del gabinetto nazionale delle stampe porf. Hermanin.

Lo scandalo dei temi di licenza liceale al liceo Umberto I di Napoli

NAPOLI, 6. — Il *Mattino* pubblica che la nostra questura essendo stata informata dal Ministero della P. I. che a Napoli si faceva mercato di temi di licenza liceale dispose un'abile indagine: ieri mattina nei pressi del liceo Umberto I gli agenti perquisirono due giovani che avevano un contegno sospetto e furono trovati in possesso di 5 foglietti di carta scritti in latino che costituivano precisamente la versione in latino del tema italiano inviato dal Ministero. La busta del ministero contenente il tema aveva i suggelli intatti e il preside del liceo che procedette alla constatazione in presenza di tutti i candidati sospese l'esame. I due giovani studenti, tali Mario Scibelli in Tommaso Mariani venivano deferiti all'autorità giudiziaria. Lo Scibelli interrogato abilmente dal questore finì per confessare che aveva ricevuto al caffè Galzone da un signore elegantemente vestito e dell'apparente età di 40 anni il tema ministeriale di versione dall'italiano al latino, previo compenso di lire 200. Lo Scibelli poi essendo legato da vincoli di amicizia fin dall'infanzia col collega Mariani aveva comunicato a questi la sua versione. La P. S. prosegue le indagini per scoprire lo sconosciuto fornitore di versioni.

A proposito delle forniture dello Stato

Finalmente — ci scrivono — il Governo comincia a comprendere la necessità di ricorrere per la massima parte delle sue forniture, alle industrie nazionali, e ciò specialmente per dar modo alle iniziative industriali di svilupparsi ed alle industrie già sorte di prendere forza e consistenza tali da vincere la concorrenza estera in paese con speranza di successo, nel grande mercato internazionale.

Lo Stato italiano, adunque, si mostra un po' meno restio che pel passato nel favorire l'industria nazionale, come lo provano le cifre dei lavori eseguiti per suo conto in questi ultimi anni.

Il Governo, bisogna riconoscerlo, si è più volte preoccupato di disciplinare il servizio degli approvvigionamenti delle Amministrazioni dello Stato con un'azione coordinata che, senza intralciare l'opera delle singole Amministrazioni valga ad assicurare all'industria nazionale un lavoro ben regolato, con equa distribuzione fra le diverse regioni del Regno.

A questo scopo nel dicembre scorso venne nominata un'apposita commissione, il cui compito era stabilito dallo stesso decreto che la istituiva: tenere in evidenza il fabbisogno annuale dei materiali, meccanismi e generi di consumo per le varie Amministrazioni dello Stato; formare l'elenco delle ditte nazionali, a cui si possa ricorrere per le relative provviste, tenendone in evidenza la potenza di produzione normale e quella già impegnata; tenere l'elenco delle ditte da escludersi dalle forniture, per eccesso di impegni assunti, o per irregolarità o trascuratezza nelle forniture già fatte o in corso; tenere in evidenza le produzioni, che mancano al paese e quelle che sono offerte a prezzi eccessivi con forniture troppo lente, affine di dare gli elementi e le notizie occorrenti per mettere le ditte nazionali in condizione di completare e migliorare la loro produzione; tenere in evidenza i prezzi che all'estero si praticano per tutti i materiali e le materie che occorrono allo Stato, giovandosi anche delle rappresentanze diplomatiche e consolari e dei funzionari dello Stato in servizio all'estero; dare consiglio sul tempo, in cui possono svolgersi le gare o le trattative private, allo scopo di evitare al mercato sovrabbondanza o penuria di ordinazioni; suggerire le modalità da seguire perchè le ordinazioni a trattativa privata ottengano lo scopo di ripartire uniformemente, in base alla rispettiva potenzialità, le ordinazioni disponibili fra le varie fabbriche esistenti; tenere informate le varie Amministrazioni dello Stato dei prezzi ottenuti dalle altre, nei contratti stipulati, affinchè ognuna possa averne norma nel determinare i prezzi per le gare o quelli da ottenere nelle trattative private; fare studi e proposte per la semplificazione ed uniformità nella procedura degli acquisti; procurare, nel limite del possibile di rendere uniformi per le varie Amministrazioni le condizioni contrattuali e di collaudo; dare informazioni agli interessati sui fabbisogni delle varie Amministrazioni dello Stato, istruire sulle questioni che richiedano deliberazioni del Consiglio dei Ministri, salvo per gli acquisti occorrenti ai Ministeri della Guerra e della Marina ed aventi carattere di speciale urgenza e di segretezza per la difesa dello stato.

Questo il compito affidato alla Commissione, la quale però, a quanto pare, nulla finora avrebbe fatto.

Per cui il mondo economico giustamente attende — e speriamo non sia lunga l'attesa — che i lavori della Commissione corrispondano esattamente allo scopo precipuo per il quale essa fu creata.

Gli elogi del ministro agli ufficiali di complemento

Il ministro della Guerra ha diramata una circolare in cui ricorda come l'attuale guerra, nella quale soltanto una parte delle nostre forze è impegnata, ha reso necessario di ricorrere in larga misura agli ufficiali di complemento che con entusiasmo hanno sui campi di Libia valorosamente combattuto per la grandezza della patria.

Tale risultato dà occasione al ministro di dimostrare che in ogni caso la patria può fare assegnamento su quella categoria di ufficiali in congedo che viene tratta dalla parte eletta della nazione.

La circolare prosegue dicendo che per rendere più fermi i rapporti fra ufficiali in carriera ed i loro colleghi in congedo sarà stabilito dalle autorità militari che gli ufficiali in congedo siano sempre invitati ad assistere a funzioni ed a ricevimenti militari, ed a esercitazioni e conferenze, chiamandoli a partecipare. insomma, alle manifestazioni più salienti della vita militare, onde dimostrare che sono considerati come parte eletta della famiglia militare.

La questione dell'utilizzazione delle spazzature delle grandi città nei principali paesi civili

La questione dello smaltimento delle spazzature è attualmente all'ordine del giorno in parecchie città. Il sistema dell'incenerimento proposto ha trovato caldi fautori si, ma anche irreducibile avversari, preferendosi da molti, che nella soluzione del problema, o fossero tenuti meglio presenti i bisogni dell'agricoltura laziale e specialmente delle campagne circostanti la capitale. E' innegabile infatti, che col sistema dell'abbruciamento, se si eliminano completamente i pericoli per l'igiene e per la salute pubblica, si disperde pure l'azoto che è di tanta importanza per l'agricoltura e si distrugge pure la materia organica che esercita tante e così benefiche funzioni nelle terre coltivate.

Comunque stiano le cose è da riconoscere che il sistema dell'incenerimento è il più usato in tutte le grandi città del mondo per sbarazzarsi dai rifiuti e dalle spazzature di diverso genere. Così si pratica in Svizzera, in America, in Inghilterra e anche nella capitale francese, ove però le spazzature sono suddivise in due categorie: una delle quali viene totalmente incenerita e l'altra semplicemente carbonizzata; allo scopo di ottenere mattonelle combustibili.

A Berlino invece, le spazzature, portate lontano dalla città, sono utilizzate a colmare torbiere e a Liegi — l'industriosa città belga — sono sottoposte ad un trattamento metodico e giornaliero a base di calce, onde ottenerne più rapidamente la decomposizione e la trasformazione in concime.

Da giornale a giornale

Attualità giornalistiche

A circa 70.000 ammontano i giornali quotidiani del mondo intero; di essi poco meno di un terzo — cioè 21.950 — si pubblicano negli Stati Uniti, e lo Stato di New-York figura per una buona metà nella considerevole cifra. In totale la circolazione dei giornali è di 10 miliardi e 325 milioni all'anno: ciò che rappresenta un movimento di 2 miliardi e 400 milioni di franchi. Per successo finanziario primeggia fra tutti il *World* di New-York che in venticinque anni guadagnò 400 milioni e le cui molte macchine stampano in un'ora 250.000 copie. Il terreno sul quale sorge il palazzo di venticinque piani occupato dal *New York Herald* ed edificato da Gorlon Bennett, padre dello attuale direttore, venne da lui acquistato per un dollaro.

La *Prensa* di Buenos Ayres consta di 20 a 30 pagine e si vende a tre soldi: il suo impianto costò 18 milioni. Ai giornali tedeschi spetta invece il primato come versatilità e i migliori di essi equivalgono a enciclopedie quotidiane.

All'enorme diffusione del giornalismo corrisponde necessariamente un consumo di carta che ha addirittura del favoloso: se ne fabbrica nel mondo intero 51 milioni 678.000 quintali all'anno.

L'albergo per bambini

La madre inglese ha piuttosto l'abitudine di affidare i suoi bambini alle cure di una «nurse», solo quando hanno nove o dieci anni si interessa a loro. Così al momento delle vacanze non esita a lasciare la sua progenitura e a partire sola col marito, come per un nuovo viaggio di nozze. E' per questo che è sorta in Inghilterra una novità: l'albergo per i bambini. Invece di lasciare i figli in mano a delle serve più o meno coscienziose, non val meglio di affidarli a della gente del mestiere, oculata ed affettuosa?

L'«Hoter for children» è stato inaugurato qualche mese fa su una delle più note spiaggie. Contiene più di cinquanta locali spaziosi, e ben areati, da un lato dà sul mare, dall'altro su di un immenso parco. Non si ricevono che i soli bambini. I pasti sono presi in comune, ma sui tavolini separati di due o al più quattro piccoli ospiti. Una grande sala, dove si trovano tutti i giuochi e giocattoli che si possano immaginare permette ai bambini di distrarsi, quando il tempo è cattivo e impedisce di guazzare nell'acqua o di correre per il parco. Una disciplina paterna e rigorosa ad un tempo, regna in questo piccolo albergo.

I profumi

(*Mess.*). — Le donne israelite impiegavano negli antichi tempi, molti profumi e cosmetici, e si tingevano il viso muovendo lo sdegno dei profeti che si scagliarono contro questi usi corrotti. I profumi prediletti dagli ebrei erano il nardo, l'incenso, la mirra e l'aloe che non bisogna confondere con quello che adoperiamo oggi nella terapeutica.

I greci, ora austeri, ora corrotti, fecero grande uso di profumi.

Roma, erede di queste greche raffinatezze, ebbe i profumi in grande onore. Sotto l'impero, ogni cosa era impregnata di profumo, persino i cani e i cavalli.

Nella vita consuetudinaria, gli aromi trionfavano, colavano nelle vasche da bagno, piovevano in nebbia dai velari sui convitati.

Nerone consumò per il funerale di Poppea, una quantità d'incenso maggiore di quanta non ne producesse l'Arabia in dieci anni.

Secondo Plinio un popolo delle Indie si nutriva solo fiutando i profumi, e Ippocrate per arrestare la strage della peste in Atene, ricorse efficacemente a delle piante aromatiche.

Giovenale, Orazio, Ovidio etc., parlano dei profumi e degli unguenti usati in quell'epoca.

Il cappello a cilindro

Chi ha inventato il cappello a cilindro? Una tradizione vuole che esso sia apparso per la prima volta a Londra il 15 gennaio 1797. Questa data è attestata da una storiella che ha fatto il giro delle riviste d'oltre la Manica. La prima testa ornata del monumentale copricapo sarebbe stata quella di John Hetherington, un merciaio dello Strand.

L'inventore del cappello destinato a rivoluzionare il mondo, uscì in quel giorno dalla sua bottega, sulla via, dove la folla non tardò ad accerchiarlo facendo anche a gomitate per conquistare i primi posti. Volò qualche pugno: e finalmente John Hetherington fu condotto innanzi al Tribunale del Lord Mayor sotto l'accusa di aver disturbato la quiete pubblica. Egli, però, dichiarò per sua difesa, che un cittadino inglese ha il diritto di abbigliarsi come meglio gli piace.

Il *Times* del 16 gennaio 1797 dà conto del processo e dichiara che l'Etherington era dalla parte della ragione. Alcuni eccentrici adottarono allora il nuovo cappello: un membro della famiglia reale lo dichiarò di suo gusto, e così il cilindro divenne di moda. Dall'Inghilterra esso passò poi sul continente.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Sforbicchiando

Ci scrivono 6 (n):

Questa volta la colpa è delle forbici, di quelle ottime forbici con le quali *si scrivono* tanti articoli. E le forbici ci hanno tradito ieri nella pubblicazione di una notizia a proposito di due nuove cabine telefoniche.

E hanno tradito noi, che abbiamo *tagliato il Tagliamento*, il quale a sua volta è rimasto tradito *tagliando* il *Paese*, che lui pure, poveraccio, è stato tradito dalla *Patria*. Alla quale bisogna risalire per trovare il peccato d'origine.

Or dunque martedì scorso, è stata attivata al pubblico servizio la nuova cabina telefonica di Torre. Quella della frazione di Rorai funziona già da oltre due mesi, cosicchè non è bisogno che venga nuovamente attivata, sia pure fra breve, come ha detto la *Patria* e come hanno riportato *Paese* e *Tagliamento* e *Giornale di Udine*.

E' da notare che noi a suo tempo abbiamo data la notizia esatta. I lettori e la Società Telefonica vorranno perdonarci.

Teatro Sociale

Ci telefonano 6 (notte):

Questa sera seconda della «Principessa dei dollari» e secondo successo della compagnia Bonaccioni.

Teatro oltremodo affollato e prorompente in applausi meritati.

Domani sera, lunedì, il non nuovo ma pur bello «Sogno d'un valzer».

Da CIVIDALE

In teatro - Scuole elementari - Decesso - Locanda sanitaria

Ci scrivono 6 (n):

Anche ieri sera con un bel teatro, la Compagnia diretta dal comm. Benini si è fatta applaudire nella brillante commedia di G. Gallina «Le barufe in famegia».

Ad ogni atto gli egregi attori vennero calorosamente applauditi.

La recita di ieri sera era in onore del comm. Ferruccio Benini che fu festeggiatissimo.

La solerte presidenza del teatro, offerse al seratante un bel ricordo in argento entro astuccio di seta.

Questa sera «Zente refada», recita d'addio.

*** A tutto 15 sono aperte le prenotazioni per le scuole elementari.

Entro questo termine avranno luogo gli esami di riparazione.

*** Ieri sera, dopo breve malattia è mancata ai vivi la signora Filippig Elisabetta vedova Coccancig, settantenne; donna caritatevole.

Vuolsi che le sue disposizioni, conformi alle volontà del marito, siano benefiche.

Condoglianze ai parenti ed affini.

*** Oggi alle 12, con le formalità prescritte, e con l'intervento dell'ufficiale Sanitario dottor Alfredo Mazzocca, venne inaugurata la «Locanda Sanitaria per la cura preventiva della pellagra.

Vennero ammessi oltre sessanta soggetti, in prevalenza figli di pellagrosi, o sospetti tali. La cura dietetica durerà quaranta giorni, e cioè fino al 14 novembre p. v. Assistette il Presidente della Congregazione e dirigeva il segretario della medesima che è pure membro e segreartio della Commissione Comunale Pallagrologica.

Da PONTEBBA

Ciò che altri dovevano fare...

Ci scrivono 6 (n):

(Walter). — Il Consiglio direttivo della nostra fiorente Società Operaia, ieri riunitosi in seduta straordinaria, prima di iniziare la discussione, rendendosi interprete dell'unanime sentimento dei soci ha inviato al Colonnello Cantore, comandante l'8.o battaglione Alpini a Tripoli, il seguente nobilissimo telegramma vibrante di patriottismo.

«*Colonnello Cantore*
Comandante 8.o *Alpini* — *Tripoli*

Società Operaia Pontebba che a Battaglione «Tolmezzo» ha dato due dei suoi figli migliori, oggi, prima volta, riunitasi dopo partenza invia Vossignoria, truppa, augurale saluto, ultimo in successione di tempo, ma non pertanto men caloroso e cordiale; convinta che se forza eventi reclamerà supremo cimento, opera civile, educazione vossignoria compiuta sulla Alpi, frutterà sui campi di Libia gloria al battaglione, onore a Pontebba, prosperità alla Patria.

Presidente *Brisinello*

L'atto gentile è tanto più apprezzabile, poichè colma una lacuna.... che sa di.... amministrazione comunale...

Da FLAIBANO

Ancora sulla questione del casaro Montegani

Ci scrivono 6 (n):

Il Consiglio di questa latteria nella sua adunanza 28 settembre 1912, trovandosi nella impossibilità di sciogliere la questione dell'illegale ed ingiustificato licenziamento del signor A. Montegani, di cui ebbe ad occuparsi questo giornale, si rimise alle decisioni dell'assemblea dei soci.

Oggi ebbe luogo dunque l'Assemblea, e dopo le più ampie e franche dichiarazioni dei soci, il casaro Montegani ottenne il voto di fiducia col quale rimane al suo posto.

Così il Presidente della latteria, che con tanta fretta aperse il concorso, dovrà rimangiarsi gl'intempestivi suoi verbali di licenziamento e battere in ritirata!

Al Montegani congratulazioni cordiali.

Da SAURIS

Ufficio fonotelegrafico

Ci scrivono 5 (n):

Da oggi è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio fonotelegrafico di Sauris di Sopra (Ampezzo).

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI FIRENZE

Il furto della Madonna della Seggiola

La condanna di due friulani

Come a suo tempo abbiamo pubblicato anche sul nostro giornale, alcuni mesi fa in Toscana vennero rubati alcuni quadri di grande valore. Nel furto erano compromessi anche due friulani.

Dalla chiesa di Ravazzano fu asportata una terracotta robbiana raffigurante l'Arcangelo Gabriele. Da un tabernacolo presso detta chiesa fu rubata più tardi una Madonna detta «della Seggiola», e infine dalla chiesa della Traversa, in Mugello, dopo un lungo lavoro notturno fu rubata una Madonna robbiana.

Dai competenti si dette alle opere rubate il seguente valore: Arcangelo Gabriele L. 5000, la Madonna della Seggiola L. 6000, la Madonna della Traversa L. 10.000. Questa ultima fu sequestrata alla stazione ferroviaria di San Pietro a Sieve, dopo essere stata rinvenuta in un collo spedito dall'Austria e dichiarato contenente oggetti di ottone. Per le delazioni di certo Settimio Mannini, l'autorità di P. S. potè stabilire che il furto era stato eseguito o facilitato tanto dal Mannini stesso, quanto da certo Ettore Forasassi, Gino Gardini, Luigi Gatti mediatore di Udine, Antonio di Lenardo di anni 27 detto «Torace» da Resia, Sisto Mannini.

Il di Lenardo che fu arrestato a Resia, si era recato a Vienna insieme al Mannini e al Gatti allo scopo di vendere la Madonna della Traversa. Siccome cogli antiquari viennesi non fu possibile l'accordo per le eccessive pretese degli offerenti, i quali volevano oltre 100.000 lire dell'opera robbiana, questa fu rispedita a Muggello e precisamente alla stazione di San Pietro a Pieve, dove fu sequestrata. L'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini fatte, ritenne che i sei soprannominati dovessero rispondere anche del furto delle altre opere d'arte.

Negli scorsi giorni si è svolto il processo presso il Tribunale di Firenze, che ha pronunciato la seguente sentenza:

Ha condannato il Forasassi a 4 anni e 8 mesi di reclusione, il Cardini a 3 anni e 6 mesi della stessa pena, il Mannini colpevole di complicità non necessaria a un anno e 5 mesi e 15 giorni, il *Gatti* e il *Di Lenardo* colpevoli di ricettazione a un anno ciascuno, con un sesto di segregazione cellulare e a 500 lire di multa. A tutti e cinque sono state applicate L. 2000 di multa per la contravvenzione alla legge doganale.

Cronaca dello Sport

A volo da Como a Lugano

COMO, 6 (notte). — Oggi alle 14.15 l'aviatore Attilio Maffei, partito dal campo d'aviazione di Mornello, dopo avere eseguito parecchi voli sulla città è partito diretto a Lugano, dove atterrò felicemente.

Il «raid» è stato compiuto in 15 minuti.

Raid rimandato

PISA, 6, (notte). — A causa del tempo anche oggi fu dovuto rimandare il «raid» aviatorio Pisa-Bastia.

Rivista commerciale

I mercati granari

Nella passata settmana i mercati esteri di frumento segnarono oscillazioni di prezzi o in rialzo o in ribasso piuttosto notevoli in alcuni e di poco conto in altri. Il frumento disponibile in Europa, alla data del 30 settembre ascendeva comprese le quantità viaggianti ad oltre 25 milioni di ettolitri contro 26.129.000 allo stesso tempo del 1911. Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili per la esportazione il 28 settembre erano di più di 12 milioni e mezzo, mentre alle stessa data del passato anno sorpassarono i 19.800.000. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 30 settembre si calcolava a 4.852.000 quarters (un quarters equivale ad ettolitri 2 e litri 90) di cui 2.365.000 diretti per l'Inghilterra e 2.487.000 per il Continente, mentre nel decorso anno allo stesso tempo ascendevano in complesso a quarters 3.907.000.

Circa l'andamento dei raccolti e le previsioni nei principali pesi produttori esteri si hanno le seguenti informazioni:

Nel territorio della Repubblica Argentina e nell'Australia si prevede una buona resa nella prossima raccolta (gennaio), e si fanno previsioni di una forte esportazione.

Russia. — Telegrafano da Odessa che nella regione di Nikolajeff (sud ovest) le incessanti pioggie hanno fortemente danneggiato i raccolti.

In Rumania il tempo è favorevole ai raccolti. Il mercato dei grani è facile, ma gli arrivi sono diminuiti.

Le informazioni dal Canadà recano che l'aspetto del grano è bellissimo e le condizioni meteoriche si mantengono favorevoli.

In Italia, nella settimana passata i mercati del grano si mostrarono generalmente poco animati e con pochi affari. I prezzi, in ribasso, oscillarono fra L. 27 e L. 29.50 il quintale per i grani nostrani e intorno a lire 31.25 per quelli esteri.

La commemorazione del gen. Brignone

BRIGHERASIO, 6. — La commemorazione del generale Filippo Brignone è riuscita splendida per concorso di illustri personaggi, di autorità e di popolo. Dopo lo scoprimento della corona bronzea il sindaco conte di Castelvecchio, gentiluomo della duchessa d'Aosta, presentò il ministro Facta, oratore, che pronunciò un discorso applauditissimo.

Erano presenti il figlio del commemorato avvocato Amedeo e la famiglia del nipote, capitano aviatore Bolla, l'on. Daneo, rappresentante della camera dei deputati, gli onorevoli Mosca, Bouvier, Grosso, Campana, il sen. Camerana, il generale Cerri compagno del generale Brignone nella battaglia di Palestro, il generale Berta, il colonnello De Raymondi rappresentante del comandante del corpo d'armata.

Hanno aderito con telegramma il duca d'Aosta, Cagni, Cerri, Giolitti, Marcora, Calissano, Mirabello, Vicini e Bergamasco.

Il Congresso internazionale dei rappresentanti di commercio

MILANO, 6. — Stamane alle ore 10 nel salone dell'Automobil Club si è inaugurato il terzo congresso dei rappresentanti di commercio. Erano presenti più di 300 congressisti tra cui alcune signore e signorine e i rappresentanti delle associazioni commerciali di tutta l'Italia. Vi erano pure i rappresentanti delle associazioni di Ungheria, Germania, Austria e Svizzera e tra le autorità il prof. Montemartini dell'ufficio del lavoro in rappresentanza del ministro di agricoltura e commercio, i rappresentanti del prefetto, del sindaco e della camera di Commercio di Milano, il presidente della Camera di Commercio di Como e il vice console di Germania.

Il signor Rossi Luigi presidente del comitato organizzatore ha preso per primo la parola recando un saluto ai congressisti e dando l'elenco dei lavori del congresso.

Il signor Prada, vicepresidente, ha merose adesioni estere, tra cui quelle dei ministri Nitti e Finocchiaro Aprile, dei sottosegretari Gallini, De Seta e Pavia, dei sindaci di Milano e Roma, di molti senatori e deputati, di molte camere di commercio ecc.

Il signor Khun ha partecipato numerose adesioni estere, tra cui quelle provenienti dall' Inghilterra, dalla Francia, dalla Danimarca, dall'Olanda e dalla Svizzera. Hanno quindi parlato il prof. Montemartini a nome del ministro Nitti, applauditissimo, l'assessore Menozzi per il comune. I rappresentanti delle camere di commercio di Milano e di Torino, il rappresentante della federazione dei rappresentanti di commercio di Germania, i rappresentanti delle organizzazioni della stampa di Roma, Palermo, Napoli, Genova, Firenze ed altri. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

CRONACA CITTADINA

Una lettera dell'antico comandante degli ascari eritrei

Alla chiarissima contessina Elisa de Puppi, è giunta la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare:

«Ho avuto la cartolina vaglia di L. 83.12 come dichiaro anche in foglio a parte.

Quella somma destinata agli Ascari del 5.o battaglione Eritreo, che non ho più la fortuna di comandare, la consegnerò al mio successore il magg. Suarez il quale trovasi qui a Tripoli e raggiungerà l'Eritrea quanto prima, siamo già d'intesa che quella somma andrà a beneficio di un Ascaro che per le sue ferite riportate non sia più in grado di lavorare. Ed io Le ripeto ancora che tanto tanto ho apprezzato il pensiero e l'opera gentile e patriottica ad un tempo delle Donne Friulane, che sarò sempre amareggiato dal pensiero di non aver potuto portare io stesso lo stendardo al battesimo del fuoco. Non mi resta, signora Contessa, che rinnovare a Lei, e per mezzo Suo, alle Donne Friulane l'espressione della mia gratitudine ed assicurare loro, per la conoscenza che ho del 5.o Battaglione, che quello stendardo sarà sempre ed ovunque degnamente conservato. Voglia gradire i miei deferenti ossequi

Dev.mo *Ernesto De Marchi*

L'ex Re del Portogallo di passaggio

L'altro giorno è passato per la nostra stazione, diretto a Vienna, l'ex Re del Portogallo, don Manuel di Braganza.

Egli era accompagnato da due segretari, e occupava uno scompartimento nello *sleeping*.

Annegato!

Ieri mattina alcuni passanti scorsero in un fossale presso Basaldella, il cadavere d'un uomo che galleggiava.

Subito la trassero a riva, e avvisarono telefonicamente i carabinieri che, sopraggiunti assieme ad un medico, procedettero alla perquisizione del cadavere.

Dalle carte trovategli indosso, venne identificato per certo G. B. Cantarutti, da Corno di Rosazzo, fornaciaio.

Sembra ch'egli sia caduto nell'acqua stanotte, mentre era ubbriaco.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero.

Un annegato nel Ledra

Questa notte è stato rinvenuto, nel Ledra, nel confino tra Udine e Campoformido, il cadavere d'un uomo morto annegato.

Stante l'ora tarda il cadavere non è stato identificato.

Rissa e ferimento

Nel pomeriggio di ieri all'osteria ai «Tre Re» avvenne una rissa per futili motivi. Un giovinotto, certo Duillio Peressini di Luigi d'anni 16 riportò una ferita lacero contusa al ventre che all'ospedale ove venne medicato, fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Dalle 15 alle 21 circa una vera folla di gente assiepò il Minerva per assistere al grandioso programma che oggi si ripete per l'ultima volta comprese le «Grandi manovre di cavalleria in Friuli».

GRANDE ORCHESTRA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le modificazioni austriache alla proposta Poincarè

PARIGI, 6, (notte). — *Il Temps reca i seguenti particolari circa le modificazioni austriache alla proposta di Poincarè: il conte Berchtold accetta in massima la redazione francese; chiede però sia chiarito che le riforme non dovranno ledere nè l'integrità della Turchia nè la sovranità del Sultano, e che inoltre esse avranno quel carattere generico, previsto nella circolare del mese di agosto.*

Infine le potenze dovrebbero rimettere alla Porta il testo del loro accordo, mentre l'Austria-Ungheria farebbe a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza.

Sazonoff e Poincarè hanno accettato queste modificazioni.

Resta da attendersi la leggiera modificazione che sarà richiesta dall'Inghilterra, e quindi l'accordo sarà raggiunto.

Sperasi anzi che sia perfetto domani.

Il passo verrà prima esercitato a Costantinopoli e a metà della prossima settimana nelle capitali balcaniche.

L'accordo tra le potenze virtualmente raggiunto

PARIGI, 6. — *L'accordo tra le potenze è virtualmente fatto, e sarà definito appena l'Inghilterra avrà data la sua adesione alle modficazioni suggerite dall'Austria-Ungheria, cioè domani.*

Il passo dell'Austria-Ungheria e della Russia nelle capitali balcaniche si farà subito dopo l'azione collettiva delle potenze a Costantinopoli che avverrà un po' più tardi, probabilmente nella settimana, rimanendo ancora alcuni punti da regolare specialmente per ciò che riguarda le modificazion del governo ottomano dei termini d'accordo fra le potenze nella esecuzione delle riforme in Macedonia.

A quali condizioni gli Stati Balcanici non faranno la guerra

PARIGI, 6, (notte). — *Il Temps ha da Sofia: «L'accordo tra le potenze balcaniche è perfetto. Il tentativo della Turchia per far defezionare la Serbia è fallito, e non ha probabilità di successo.*

D'altra parte il governo bulgaro ha formale assicurazione da Pietroburgo che la neutralità della Romania è completa e che l'Austria-Ungheria non ha intenzione d'intervenire.

Ciò posto s'attendono i risultati degli ultimi sforzi delle potenze a Costantinopoli, e si è ben decisi a non disarmare, se non nel caso che tale azione ottenga risultati positivi e non vaghe promesse.

Quelli che credono alla risurrezione del programma di Murzstag s'ingannano. I bulgari ritengono ch'essi non possano accettare che la costituzione nella Turchia europea, di provincie autonome di carattere nazionale, con marca rispettivamente bulgara serba e greca.

Le provincie autonome avrebbero una dieta nazionale propria e governatori cristiani nominati d'accordo con le potenze. Si dovrebbero creare inoltre milizie locali, e come garanzia dell'esecuzione delle riforme e prova della buona volontà della Turchia, si domanderebbe l'immediato ritiro delle truppe ottomane.

E' chiaro?

Questo programma è più radicale di quello di Murzstag.

Si riescirà a farlo accettare dalla Porta?

E' improbabile, anzi quasi impossibile.

Su queste condizioni gli stati balcanici alleati, dopo aver lasciato alle potenze il tempo di ricevere una risposta dalla Porta, faranno a Costantinopoli un passo collettivo.

Ottenendo risposta negativa le ostilità comincierebbero immediatamente.

La mobilitazione turca procede

RÒMA, 6, (notte). — *Si ha da bordo di un vapore nel Mar Nero per radiotelegramma, 5, ore sei. La mobilitazione è ordinata in tutta la parte europea dell'impero ottomano, come pure nelle regioni di Erzerunvan, nei paesi arabi procede rapidamente senza difficoltà, ma i cristiani sopratutto greci, disertano in massa.*

La concentrazione degli eserciti della Bulgaria e della Serbia

SOFIA, 6. — *Le forze bulgare si concentrano presso Paskovo e si smentisce che ebbero scontri alla frontiera.*

BELGRAO, 6. — *La mobilitazione è terminata. L'esercito serbo comincia la concentrazione. Si prevede che essa richiederà ancora parecchi giorni.*

Un combattimento nel sangiacato di Novibazar fra turchi e montenegrini

VIENNA, 6. — Mandano da Foca (Erzegovina) alla *Neue Freie Presse* che una brigata montenegrina avrebbe passato il fiume Tara per entrare nel sangiaccato di Novibazar. Una parte delle truppe avrebbe sorpreso il campo turco nel crepuscolo, ma sarebbe stata circondata da altre truppe accorse in aiuto. Ne sarebbe seguito un combattimento in cui più di cento montenegrini sarebbero caduti. Gli altri avrebbero potuto raggiungere la frontiera del Montenegro. Il capo della brigata che avrebbe agito di propria iniziativa sarebbe stato richiamato a Cettigne. Oggi alla frontiera si ode il rombo ininterrotto del cannone.

SOFIA, 6. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica: «Le informazioni da Costantinopoli che annunciano pretese persecuzioni e assassini di mussulmani in Bulgaria sono pure invenzioni. I turchi in Bulgaria non hanno avuto a soffrire alcuna molestia da parte dei bulgari, i quali tengono sempre una attitudine perfettamente corretta a riguardo ai cittadini mussulmani. Del resto il governo ha dato fin dai primi momenti severi ordini in questo senso».

I favorevoli commenti della stampa viennese sull'accordo europeo

VIENNA, 6. — Il *Neues Wiener Tageblatt* accoglie favorevolmente la proposta di Poincarè, ma teme che il passo giunga troppo tardi.

La *Neue Freie Presse* dice che la proposta di Poincarè non va oltre alla localizzazione della guerra e tende quindi a prevenire i peggiori effetti. Essa non apporta cambiamenti profondi nelle relazioni austro-russe.

La *Zeit* dice che, se la proposta è fatta nel senso di sostenere la politica conservatrice dell'Austria-Ungheria nei Balcani, le si deve dare il benvenuto; è soltanto a deplorare che essa giunge forse troppo tardi. La *Reichspost* accoglie favorevolmente la proposta.

Ripetuti colloqui fra Giolitti e di San Giuliano

ROMA, 6 (notte). — Stamane alle 10 l'onor Giolitti ha ricevuto a Palazzo Braschi l'onor Di San Giuliano. Il colloquio durò un'ora.

A mezzogiorno l'onor. di San Giuliano tornava alla Consulta, mentre l'onor Giolitti si recava a casa, tornando al ministero alle 14.30.

Alle 15 l'onor. Giolitti riceveva nuovamente l'onor. di San Giuliano. Il colloquio tra i due ministri durò a lungo.

La missione Sanfilippo a Tunisi

ROMA, 6 (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: «Si afferma che la missione Sanfilippo arriverà domani al confine, e sarà mercoledì a Tunisi.

Il monumento a Giuseppe Zanardelli inaugurato ieri a Gardone

GARDONE, 6. — Stamane si inaugurò solennemente il monumento all'on. Zanardelli dello scultore Buemi.

Fino dalle prime ore rel mattino, Gardone è animatissima per l'arrivo di numerosissimi sodalizi cittadini di Brescia e di Milano e di tutti i paesi vicini.

Il sottosegretario all'istruzione Vicini, accompagnato dal capo di gabinetto Tassellini, giunse alle ore 11, poco dopo giunse il treno speciale da Brescia recante le autorità.

Il monumento fu scoperto alle 10.55 in presenza dell'on. Vicini, dei sen. Engel, Gorio, Bettoni, Castiglioni dei deputati Dacomo, Cermenati, Pastori, Pistoia, del Prefetto di Brescia, del sindaco di Brescia colla giunta, dei magistrati delle autorità militari e di numerose associazioni con bandiere e musica.

Quindi l'on. Vicini pronuncia il suo discorso.

L'on. Vicini rievoca a vivi tratti la figura politica di Giuseppe Zanardelli, figlio legittimo della rivoluzione del 1848, e si intrattiene specialmente sul programma di Iseo, 3 novembre 1878, base incocussa della politica liberale, in una meravigliosa e aperta difesa della libertà, amante tiranna e gelosa da cui egli accettò sempre, benedicendo, non meno che il fascino, il gioco. Ministro dell'Interno, ripeteva le parole del deputato, e riaffermava la saldezza delle sue opinioni politiche esclamando: «quando io lascierò il potere, quando lascierò la vita politica, voglio, come la maggiore soddisfazione, la maggiore compiacenza, poter ripetere a me stesso le sacre parole: «*cursum consummavi, fidem servavi*».

Con felicissimo raffronto, che suscita la più viva attenzione degli ascoltatori, l'on. Vicini dimostra l'armonia di pensiero che trapassa dal programma di Iseo al discorso di Giovanni Giolitti ministro dellInterno quando, nella seduta parlamentare del 21 giugno 1901, recenti ancora i ricordi delle compressioni e dei vani attentati della reazione, riaffermò ed estese ai nuovi problemi di carattere sociale il concetto del Governo ispirato al culto della libertà; così da trarre sulle labbra di Ettore Sacchi il sereno giudizio che mai dal banco del Governo aveva così altamente risuonato la nota della politica democratica.

La politica liberale, come Giuseppe Zanardelli aveva previsto, riesci nel paese ad una grande opera di pacificazione, perchè sono i Governi liberali che fanno i popoli moderati; ed ha poi sviluppato le energie e la coscienza del paese tanto che abbiamo la gioia delle presenti condizioni di ricchezza, di forza, di gloria.

Parlarono l'ex-deputato Quistini Giovanni e Corridori in nome del comune applauditissimi.

Seguì un banchetto ove si pronunziarono numerosi applauditi brindisi.

La traslazione della salma di Giov. Pascoli
Il discorso commemorativo dell'on. Rosadi

BARGA, 6. — La città è animatissima per la solenne commemorazione di Pascoli per la traslazione della salma da Barga a Castelvecchio.

Grande folla di autorità, notabilità, invitati è convenuta da tutti i comuni dalle provincie di Lucca e Massa.

Verso le dieci nel teatro dei Differenti, gremito di pubblico e di autorità, l'on. Rosadi commemorò il poetà. Assistevano i deputati Pellerano, Montauti, i Rettori dell'Università di Pisa e Bologna, i sindaci di Bologna, Livorno, Lucca, San Mauro, tutti i comuni della valle del Serchio, le notabilità. Aderirono gli on. Giolitti, Credaro, Spingardi, il senatore Finali, il sottosegretario Vicini, ed altri.

Il presidente del comitato on. Caproni ringraziò gli intervenuti, presentò l'on. Rosadi. Il sindaco di Barga parlò in nome della cittadinanza quindi l'on. Rosadi pronunciò il discorso commemorativo frequentemente applaudito ed accolto in fine da una calorosa ovazione.

Alle ore 14 è giunto l'on. sottosegretario Falcioni ricevuto dai deputati, dal prefetto e dalle altre autorità. Il cimitero e le adiacenze sono gremitissimi.

Appena l'on. Falcioni giunse al cimitero la salma di Giovanni Pascoli venne tolta dalla cripta. La cerimonia fu semplicissima, si limitò alla ettura dell'atto di consegna della salma alla famiglia. La sama fu indi deposta sopra i carrofunebre. Il corteo composto dalle autorità, dalle autorità dalle associazioni e d'immensa folla si incamminò per Castelvecchio.

Dinnanzi al Poggio Caprona il feretro di Pascoli fu tolto dal carro e preso nuovamente sulle spalle dagli studenti. Il corteo giunse in breve presso la casa del Pascoli dinnanzi alla cappella che fu già la chiesina privata della villa e ora ospiterà provvisoriamente la salma, in attesa che venga terminata la tomba tra i cipressi e i salici. Il tempietto è assai angusto, ha forma rettangolare, reca sull'architrave la data 1738, anno cui fu fabbricato. Entrano nella cappella soltanto le autorità e le notabilità e poche rappresentanze. L'on. alcioni dà qui l'estremo saluto alla salma del poeta. Dopo le parole del rettore dell'Università di Bologna il feretro viene introdotto nella cripta. L'on. Falcioni riparte per Roma stassera dalla stazione di Castelvecchio.

Un'altra bisca scoperta a Roma

ROMA, 6. — Il commissario del distretto di Campo Marzio cav. De Silva insieme con altri funzionari e agenti ha fatto stanotte una sorpresa in una bisca posta al primo piano di un palazzo in via Tomaselli. La bisca si riapriva stanotte per la prima volta e i giocatori hanno festeggiato l'avvenimento con una lieta cerimonia sturando bottiglie di champagne e facendo brindisi augurali. Si è poi iniziato il giuoco che è stato interrotto bruscamente dall'irruzione della polizia la quale per entrare ha fatto saltare la porta. Nascosti sotto un letto sono stati trovati tutti gli utensili del gioco.

La partenza del Re di Grecia da Venezia per il Pireo

VENEZIA, 6. — Il Re di Grecia, dopo aver fatto colazione all'Hotel Britannia coi figli, Principi Nicola e Cristoforo e Principessa Elena si recò sull'yacht *Amphitrite* che alle ore 16.40 salpò per il Pireo malgrado il tempo minaccioso e il mare grosso.

Il gettito delle imposte in Francia

PARIGI, 6. — Il gettito delle imposte per il mese di settembre 1912 si è elevato a 278.022.100 franchi con un aumento di 12.180.000 franchi in rapporto alle valutazioni del bilancio, e con un aumento di 11.094.000 in rapporto alle riscossioni nel mese corrispondente del 1911.

Lo sciopero ferroviario in Spagna sta per finire

CERBERE, 6. — Il personale ferroviario della linea Flassa-Palamos ha abbandonato il lavoro. Questa linea è stata occupata militarmente. Secondo l'ultima impressione raccolta tra gli scioperanti catalani, risulterebbe che anche se le basi dell'accordo venissero accettate la ripresa del lavoro non avrebbe luogo che quando l'accordo fosse ristabilito su tutta la linea.

MADRID, 6. — La formula dell'accordo con gli scioperanti non è risolutiva ma sospensiva. Lo sciopero è aggiornata alla riapertura della camera.

MADRID, 6. — Il presidente del consiglio Canalejas, aderì alla proposta di presentare alla camera un progetto di legge per aumentare il salario dei ferrovieri e diminuire le ore di lavoro. Il comitato centrale ha deciso la sospensione dello sciopero ed ha telegrafato in provincia in questo senso. Si ha da fonte autorizzata che la formula della sospensione dello sciopero accettata dai ferrovieri catalani sarebbe sul punto di essere approvata anche dal comitato centrale della federazione dei ferrovieri.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Gli ho mandato un dispaccio.
— Ed ha risposto?
— No. D'altra parte era inutile. Son ben sicura che sarà da me alle due, puntuale.
— A che ora devo ritornare?
— Ve l'ho già detto, alle quattro, per presentarvi al vostro futuro suocero. Nel frattempo questi potrà comodamente esaminare i documenti.... Dunque a rivederci presto, e speriamo.
— A rivederci.

Alle due precise Dauray era ricevuto a sua volta nel gabinetto della signora Chalamet.

— Spero che mi ringrazierete — gli disse la vedova appena furono soli; — sono stata davvero fortunata. Mi sarebbe stato impossiblie trovare per vostra figlia un marito più degno di lei e della rispettabile famiglia con egli sta per imparentarsi.... E' un gentiluomo compito.
— Gli avete confidato il segreto, per cui...
— Scusate.... Era indispensabile.... Sa tutto.
— Sa che mia figlia non è colpevole, ma vittima dell'altrui colpa?
— Lo sa! E siccome ha l'animo generoso e nobile, ha esclamato: — «Restituire l'onore ad una giovane si interessante e si sventurata, la pace ad una famiglia si crudelmente colpita, oh! ecco la più bella, la più nobile delle missioni che mi potesse venire affidata e mi sento altero e felice di accettarla!...».

Per un po' Dauray se ne stette pensieroso, e la vedova, da quella donna giudiziosa che era si guardò bene di interromperlo nelle sue riflessioni, favorevoli certo al pretendente.

— Il giovine — disse da lì ad un istante Dauray — del quale mi parlate con tanto calore i cui sentimenti paiono realmente rivestire un carattere di vera grandezza chi è?
— E' un gentiluomo, ve lo ripeto.
— Il suo nome?
— Il conte Giulio Armando di Lucenay-Charente...
— E' un bel nome, infatti, un nome storico... Quanti anni ha?
— Venticinque.
— E' d'aspetto com'è?
— E' un bellissimo giovane, pieno di distinzione. Il che nè più caro. Solo a vederlo a udirlo parlare si capisce a quale classe appartiene della società.
— Non è ricco, certo?...
— Oh! no. Figlio unico, e divenuto, po giovane, padrone di sè stesso, ha condotto una vita troppo brillante, gettando a piene mai il danaro, commettendo delle pazzie, sempre però entro i limiti del più rigido onore. Sciupato interamente il patrimonio, se ne andò in America, anni fa, colla speranza di ricostruire la sua fortuna, ma invano ed è tornato a Parigi.
— Vi saranno debiti da pagare, non v'ha dubbio!...
— V'ingannate. Il signor di Lucenay non deve un soldo a nessuno; perchè, prima di lasciare la Francia, ha soddisfatto tutti i suoi creditori, sacrificando gli ultimi residui dell'aver suo. E' l'onore personificato... D'altra parte voi stesso potrete persuadervene, esaminando le sue pergamente, le sue carte di famiglia — aggiunse la Chalamet, porgendo l'involto dei documenti a Dauray.

Questi svolse il pacco e lesse attentamente le carte, operazione che richiese una lunga ora.

Alla fine deponendo i documenti:
— Tutto mi sembra in piena regola — disse.

E subito dopo aggiunse:
— Desidererei di vedere il signor conte.
— Ho preveduto il vostro desiderio. Dissi perciò al signor di Lucenay di trovarsi qui alle quattro precise.

Dauray guardò l'orologio, che segnava le tre e mezza.

— Ci manca ancora una mezz'ora! — egli disse — Approfittiamone, se non vi spiace, per porci d'accordo sulla questione delle vostre competenze.
— Oh! non ho fretta...
— Preme a me, signora.., — rispose Dauray con tono breve, reciso, tale che dimostrava evidente lo sforzo doloroso dell'animo suo.

«Desidero sapere — proseguì — in qual misura dovrò compensare l'opera vostra.
— E' una questione che tratteremo dopo che avrete veduto il signor di Lucenay, e se lo accetterete come genero.
— No signora, la tratteremo subito, perchè desidero ove il matrimonio venga concluso, di non preoccuparmi più di tali particolari. Vogliate dunque esporre la cifra... Mi pare una cosa semplicissima.
— Mio Dio, mi ponete nell'imbarazzo... — replicò la Chalamet con un sorrisetto.
— Perchè?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.53, Germania [marchi] 124.74, Austria [corone] 105.86, Pietroburgo [rubli] .69.—, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97 60, fine ottobre idem 97.82 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 872.—, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 407.— Naviga. Gen. It 358. , Società Veneta 104.—

Azioni: Londra 16.10, Svizzera 100.82.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.53, id. id. fine ottobre 97.70 Italiana, 3 1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1440.— Banca Commer. Ital. 870.50 Credito Ital. 555. —, Ferrovie Merid. 613.—, id. Medit. 406.50, Nav. Gen. Ital. 429.—, Raff. Ligure Lombarda 340.—, Acciaierie Terni, 16.06 Eridania 807.—, Ansaldo Armstrong e C. 307. —.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0|0 90.25, Italiana 3. 1|2 0|0 96.75, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 86.50, Rend. Russa 4891 60.—, id. 1906 105 40, id. 1900 91.50, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 863.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40, M. 19.55.
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14.—, M. 19.55
Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58
Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.39, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.